

Nel marzo 2016 l'Esecutivo SPI ha costituito il Gruppo di lavoro PER che sin dall'inizio ha voluto chiamarsi Psicoanalisti Europei per i Rifugiati proprio con l'intento di fare evolvere nella FEP la consapevolezza che la questione migranti riguarda profondamente tutti noi colleghi europei e richiede lo sviluppo di un pensiero e di una pratica clinica capaci di far fronte a nuove dimensioni della questione integrazione e/o coesistenza di diverse esigenze culture e prospettive.

Il gruppo si è mosso a livello nazionale e internazionale. Già al Congresso FEP dell'Aja abbiamo posto la questione in un Panel a due voci sul tema dei Migranti in cui i relatori erano Anna Ferruta (Un Transito Psicoanalitico tra Integrazione, Origine Etnica, Trasformazione- A presentation of PER: -The European (EPF) Psychoanalysts' Refugees Working Group - SPI) e Marianne Bohleber con l'intento di descrivere quanto fosse presente per la questione migranti (a livello teorico e clinico da un punto di vista psicoanalitico in Italia e in Germania).

Al Congresso IPA di Buenos Aires del 2017 è poi intervenuto Fabio Castriota proponendo le riflessioni sul tema, mentre Valeria Egidi Morpurgo ha tenuto i legami internazionali del Gruppo PER con la House of EPF a Bruxelles.

La presidente IPA Virginia Ungar ha aperto inoltre settori di intervento nell'IPA in sei macroaree non strettamente cliniche (six IPA in the Community macro-areas: IPA in Education, IPA and Humanitarian Organisations, IPA in Health, Violence, Psychoanalysis and Law, and IPA in Culture).

Per quanto riguarda il gruppo (di cui è responsabile per l'esecutivo Fabio Castriota) il numero dei soci e candidati che hanno aderito supera le cento unità, con rappresentanza di tutti i Centri della SPI.

Il gruppo (coordinato a livello nazionale da Mari Giannini) è composto da psicoanalisti che già operano in tutta Italia, svolgendo la propria attività sia direttamente con i migranti, sia con gli operatori che se ne occupano presso enti pubblici e privati.

Dopo aver censito il patrimonio di esperienza del gruppo, è stato chiarito l'ambito degli interventi.

Gli obiettivi sono stati così definiti : 1) Sviluppo della riflessione psicoanalitica relativa agli eventi migratori. 2) Studio e sviluppo del dispositivo psicoanalitico da utilizzare per rendere sostenibile il lavoro degli operatori che, a vario titolo, si occupano della salute e della sicurezza dei migranti (Gruppi Balint, supervisione clinica agli operatori sanitari e socio-sanitari- mediatori culturali; formazione *tout court* degli operatori).

Attraverso: a. Organizzazione di gruppi di studio a livello locale

b. Individuazione di istituzioni con cui interloquire (Contatti con UNHCR; Università per partecipazione bandi europei)

c. Partecipazione a finanziamenti IPA

d. Redazione di un documento definito "key point" (in fase di elaborazione) per la raccolta di punti chiave teorico – clinici utili per il buon utilizzo dello strumento analitico, con una piccola rassegna delle iniziative avviate/in corso, con descrizione degli esiti e criticità.